Codice DB1009

D.D. 28 marzo 2011, n. 97

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia dei quattro pozzi dell'acquedotto comunale denominati P3, P4bis, P5 e P6, ubicati in localita' Gorgo nel Comune di Cortiglione (AT).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

a) L'area di salvaguardia dei quattro pozzi dell'acquedotto comunale denominati P3, P4bis, P5 e P6, ubicati in localita' Gorgo nel Comune di Cortiglione (AT), é definita come risulta nell'elaborato "Tavola Unica – Ridefinizione delle aree di salvaguardia del campo pozzi di loc. Gorgo – Carta di delimitazione fasce di rispetto su base catastale – scala 1:2.000", allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b) La definizione dell'area di salvaguardia in argomento è stata determinata, in via cautelativa, considerando l'inviluppo delle fasce di rispetto ristretta e allargata derivanti dall'esercizio di emungimento dai quattro pozzi ed è stata dimensionata utilizzando per il calcolo delle isocrone una portata massima totale di esercizio di 18,00 l/s, così ripartita: Pozzo P3 – 2,00 l/s, Pozzo 4bis – 4,00 l/s, Pozzo P5 – 6,00 l/s, Pozzo P6 – 6,00 l/s, corrispondente alla portata massima estraibile da ogni singolo pozzo prevista dal disciplinare di concessione.

c) Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano", relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alla zona di rispetto, ristretta ed allargata. Per quanto concerne le attività agricole interessanti l'area di salvaguardia, l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari dovrà essere effettuato in conformità alle disposizioni di legge, in particolare, sulla base di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitofarmaci che coloro che detengono i titoli d'uso di tali particelle dovranno redigere in conformità alle indicazioni di cui alla proposta di Piano allegata alla richiesta di definizione dell'area di salvaguardia e presentare, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Asti ai sensi dell'articolo 6, comma 7 del regolamento regionale 15/R del 2006.

d) Il gestore, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera 1) del Regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del medesimo Regolamento, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta dei quattro pozzi, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia;
- provvedere alla verifica delle attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a

garantirne la messa in sicurezza, con particolare riguardo all'area cimiteriale presente a cavallo dell'isocrona 365 giorni; nella parte di cimitero ricadente all'interno della zona di rispetto allargata non si potranno prevedere ampliamenti aventi ad oggetto la creazione di nuovi spazi destinati alla sepoltura nel terreno, fatta salva la possibilità di interrare le urne cinerarie; la costruzione di loculi fuoriterra potrà invece ritenersi compatibile con la necessità di tutela delle acque captate, purché siano adottate tutte le misure atte ad evitare la dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche e di dilavamento; tali soluzioni tecniche dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 "Astigiano Monferrato" e al dipartimento ARPA territorialmente competente che, ai sensi del comma 6, articolo 6 del Regolamento 15/R, dovranno esprimere il proprio parere fornendo puntuali prescrizioni cautelative connesse all'intervento;

- provvedere alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento delle sedi stradali e delle aree adibite a parcheggio ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area.

e) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Provincia di Asti per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

f) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Asti per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Cortiglione affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Salvatore De Giorgio